

Arnaia

di storia di Firenze

I
2006

Firenze University Press



ENRICO FAINI

Il convito del 1216. La vendetta all'origine del fazionalismo fiorentino

L'articolo si sofferma sul racconto dell'origine delle parti guelfa e ghibellina a Firenze: il conflitto fazioso sarebbe stato innescato da una faida tra alcune famiglie dell'aristocrazia fiorentina, specialmente Buondelmonti, Amidei e Fifanti. Il racconto ci è stato tramandato da vari autori, tra i quali Dante, Giovanni Villani e Dino Compagni; in questa tradizione riconosciamo almeno due versioni, differenti per alcuni particolari degni di nota. Ancor più significativo per le sue implicazioni politiche è il momento in cui questa storia venne messa per scritto. Al cuore del problema sta la vendetta privata e il modo diverso in cui fu considerata dagli antichi scrittori di storia fiorentina: ignorata, approvata, oppure radicalmente condannata.

The Convito of 1216. The revenge behind Florentine factionalism

The article focuses on the origin of the Guelf and Ghibelline factions in Florence. This factional conflict was born of a feud between a number of aristocratic Florentine families, notably the Buondelmonti, the Amidei and the Fifanti families. The events that took place are described by various authors, amongst them Dante, Giovanni Villani and Dino Compagni. Within this tradition, two versions emerge, with varying descriptions of some of the events that took place. More significant, for its political implications, is when the story was actually written down. The heart of the matter rests on a private vengeance and in how it was described by the Florentine authors of the time: ignored, approved, or harshly condemned.

SILVIA DIACCIATI

Popolo e regimi politici a Firenze nella prima metà del Duecento

Tra la fine del XII secolo e l'avvio del successivo, Firenze fu interessata dal passaggio dal regime consolare a quello podestarile. Cominciarono ad affacciarsi alla vita pubblica nuovi soggetti, di origine generalmente modesta ma affermatasi più o meno rapidamente grazie a floride attività mercantili, creditizie, manifatturiere, e all'esercizio di attività liberali, che rivendicavano il diritto di partecipare al governo. Il movimento popolare faceva la sua comparsa nella storia fiorentina. Attraverso le Arti, affiancate poi da organizzazioni a carattere territoriale, esso conquistò sempre più spazi nella vita politica, contrapponendo la propria visione della *res publica* a quella difesa dalla milizia, gruppo che aveva in mano le redini del potere. Sostenitore di un modello di vita politica e sociale nel quale avesse la preminenza l'autorità pubblica, in cui più equa fosse la ripartizione dei carichi fiscali e più retta la gestione delle finanze e dei beni comunali, il Popolo riuscì ad imporre la propria supremazia politica nel 1250.

"Popolo" and political regimes in Florence during the first half of the XIII century

Between the end of the XII century and the beginning of the next, Florence underwent a change of regime from the consular to the «podestarile». New social groups be-

gan showing an interest in public life. Some were people of humble origins which quickly established themselves as a result of prosperous mercantile, banking and manufacturing activities, but also of liberal activities – claiming their right to participate in government. This was the People’s movement’s first appearance in Florentine history. Through the *Arti*, and later through territorially based organisations, this movement gained increasing influence in political life: its ideas about the *res publica* were in sharp contrast with those of the *milizia*, the ruling group of the time. The People believed in a social and political model in which the public was the ultimate authority, and where taxes, as well as the management of public goods and finances, were levied in a more impartial manner. The People finally achieved political supremacy in 1250.

RENATO PASTA

“L’Ospedale e la città”: riforme settecentesche a Santa Maria Nuova

Alla fine del XVIII secolo, l’Arcispedale di S. Maria Nuova costituiva ormai un modello per l’opinione colta europea. L’ente aveva, infatti, compiuto la trasformazione da ricovero assistenziale per i poveri a luogo della pratica clinica affidata all’integrazione delle competenze professionali di medici, chirurghi e specialisti. Il saggio esamina brevemente il percorso delle riforme, con particolare attenzione per i lavori della Deputazione sopra i luoghi pii del 1778-1781 e per gli esiti che ne derivarono: l’accentramento della gestione ospedaliera in mani laiche sotto il diretto controllo del principe, il potenziamento della pratica didattica con l’istituzione di nuove cattedre, la redazione scritta delle norme che reggevano la vita dell’ente con il *Regolamento dei Regi spedali di S. Maria Nuova e Bonifazio*, dovute a Marco Covoni Girolami e Vincenzo Chiarugi. La ridefinizione delle competenze e delle funzioni riflette tanto l’ampliamento dei compiti dello Stato, quanto il fitto dialogo dei medici coinvolti con il rinnovamento della professione in Francia e in altri stati italiani.

“The Hospital and the City”: Eighteenth century reforms in the Santa Maria Nuova Hospital

At the end of the eighteenth century, the Florentine hospital of S. Maria Nuova emerged as an example of good government in the eyes of the European élite. The essay examines some aspects of the strategy that changed the nature of the hospital, from its traditional role as a charitable institution to that of a public-health agency for the care of the sick, where interaction between medical doctors, surgeons and apothecaries was encouraged. New written rules were issued in the *Regolamento dei Regi spedali di S. Maria Nuova e Bonifazio* (1789), a result of the cooperative effort of Marco Covoni Girolami and Vincenzi Chiarugi. The outcome of the process reflects both the impact of Austro-German Cameralism, the growth of administrative government and the intellectual and professional exchange of Florentine doctors with their peers North of the Alps and in other Italian states.

DANIELE VERGARI

Contributo alla storia della meteorologia a Firenze. Le osservazioni meteorologiche fiorentine fra il 1751 e il 1813

L'articolo vuole approfondire il ruolo della comunità scientifica fiorentina nella storia della meteorologia fra la seconda metà del XVIII secolo e il 1813, anno in cui inizia la raccolta di dati presso l'osservatorio Ximeniano. Tale raccolta è realizzata da medici e scienziati, come Giovanni Targioni Tozzetti, Alessandro Bicchierai e Pietro Grifoni, che operano all'interno di una vasta rete cittadina di istituzioni scientifiche (dall'Accademia dei Georgofili all'Imperiale Museo di Fisica, all'Arcispedale di Santa Maria Nuova). È un periodo importante per l'evoluzione della scienza meteorologica che passa da una visione tradizionale - frutto dell'esperienza dell'Accademia del Cimento – ad una nuova visione che analizzerà con maggiore consapevolezza il rapporto fra eventi meteorici e climatici e il loro impatto sugli organismi viventi, dando origine alle basi della nuova meteorologia scientifica.

Contribution to the history of meteorology in Florence. Meteorological observations in Florence between 1751 and 1813

The scope of the article is an in-depth analysis of the role of the Florentine scientific community and its contribution to the history of meteorology between the second half of the XVIII century and 1813 – the year in which data first started being gathered at the Ximeniano observatory. This data was collected by doctors and scientists, such as Giovanni Targioni Tozzetti, Alessandro Bicchierai and Pietro Grifoni. They were working within a city-wide network of scientific institutions (from the Accademia dei Georgofili to the Imperiale Museo di Fisica to the Arcispedale di Santa Maria Nuova). It is a momentous period during the evolution of meteorology as a science, as it matures from a traditional stance – born of the experiences of the Accademia del Cimento – towards a new perspective, analysing the relationship between meteorological and climatic events with a greater degree of awareness, to study their impact on living organisms. This was the starting block on which new scientific meteorology was built.

ALESSIO QUERCIOLI

Un'associazione di patronato a Firenze: la "Famiglia del Volontario Trentino"

L'articolo approfondisce la vicenda della "Famiglia del Volontario Trentino", un'associazione di patronato nata a Firenze nell'autunno del 1915 con lo scopo di aiutare moralmente e materialmente quei trentini che, fuggiti dalla loro terra, allora territorio austriaco, si arruolarono come volontari nell'esercito italiano durante il primo conflitto mondiale. La scelta del capoluogo toscano testimonia il forte legame esistente tra le terre irredente e quella che allora veniva chiamata «L'Atene d'Italia», la città che, con la sua storia, meglio incarnava quell'Italia idealizzata così diffusa tra gli irredentisti. La Famiglia del Volontario Trentino è gestita unicamente da donne e rappresenta un caso assolutamente particolare: in altre associazioni analoghe, infatti, sebbene le donne organizzino e

gestiscano quasi ogni attività non arrivano mai a cariche di rilievo (fino al 1919 le donne non hanno personalità giuridica). Gruppi di delegate si costituiranno in ben 25 città e nel luglio del 1918 riusciranno anche ad aprire, vicino a Forte dei Marmi, una casa di cura per i volontari feriti.

A charitable institution in Florence: the "Famiglia del Volontario Trentino"

The article is an in-depth analysis of the Famiglia del Volontario Trentino, which was a charitable organisation born in Florence in the autumn of 1915. Its aim was to give moral and material aid to those Trentini which had left their own lands (Austrian territory at the time) and enrolled in the Italian Army as volunteers during the First World War. The choice of this Tuscan city is proof of the strong links between the irredentist lands and what at the time was known as the «Athens of Italy». A city, that with its history, was the embodiment of that idealised image of Italy so widely diffused amongst the irredentists. The Famiglia del Volontariato Trentino was run by women only, and is a unique example: for although women also organised and ran other similar charities, they never had positions of authority (up until 1919 women did not have the right of legal entity). Groups of delegates formed in 25 different cities. In July of 1918 they even managed to open a clinic for wounded volunteers near Forte dei Marmi.

LORENZO TANZINI

Il più antico ordinamento della Camera del Comune di Firenze: le "Provviszioni Canonizzate" del 1289

La documentazione per la storia della Firenze medievale conosce varie lacune, specialmente per il XIII secolo: in particolare non si conservano che frammenti delle redazioni statutarie prima della fine del secolo. Una tra le fonti normative più antiche disponibili è un breve codice che va sotto il nome di «Provviszioni Canonizzate 1». Si tratta di uno statuto della Camera del Comune, qui per la prima volta edito, redatto nel 1289 e conservatosi in una copia d'inizio '300. Esso rappresenta la più antica testimonianza dei modi di funzionamento della Camera, ufficio deputato alla gestione delle entrate del Comune oltre che alla conservazione dei suoi atti. Sebbene si conosca l'esistenza della Camera fin dall'inizio del Duecento, la delibera di un così ampio regolamento interno va interpretata come segno della maturità politico-istituzionale raggiunta dal governo del «secondo popolo». A riprova di ciò, la presenza non solo di norme a carattere tecnico, ma anche di un'ampia trattazione sul Consiglio dei Cento, assemblea che deliberava su materie finanziarie e che fino agli anni '20 del Trecento sarebbe rimasta il primo dei consigli deliberativi del Comune.

The oldest code of the Camera del Comune di Firenze (Chamber of the Municipality of Florence): the "Provviszioni Canonizzate" (Canonized Provisions) of 1289

There are a number of gaps in the historical documents pertaining to medieval Florence, especially for the XIII century. Specifically, only fragments remain of statutory

laws laid down before the end of the century. One of the oldest and still available sources, is a small code entitled “Provvisioni Canonizzate 1”. It is a statute of the Camera del Comune laid down in 1289, published here for the first time, and preserved in a copy dating back from the early '300. It is the earliest written record of how the Camera used to function; that is, as an office responsible for the management of the Comune's revenue as well as of the preservation of its acts. Although the Camera is known to have existed from the early thirteenth century, the drafting of such a wide ranging internal code can be interpreted as a sign of the political-institutional maturity of the «secondo popolo» government. The presence of a wide discussion on the Consiglio dei Cento (Council of the One hundred), as well as more technical provisions regarding the Comune can be taken as proof of just such a maturity. The Council was an assembly responsible for debating financial matters, and until the '20s of the thirteenth century, it was the most important deliberative council of the Comune.

ANTONIO CHIAVISTELLI

Il Comune di Pietro Leopoldo: il Regolamento per la Comunità di Firenze del 20 novembre 1781

Il 20 novembre 1781 il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo licenziò il Regolamento della Comunità di Firenze. Questo documento riveste particolare importanza perché per la prima volta la comunità fiorentina si vide riconosciuto lo status di soggetto amministrativo autonomo all'interno dello Stato toscano. Questo contributo cerca di delineare il quadro politico all'interno del quale nacque il Regolamento particolare di Firenze e mette in luce alcuni dei punti più significativi del provvedimento. Al commento segue la pubblicazione del suo testo integrale.

Florence under Pietro Leopoldo: the Regulations for the Community of Florence of November 20th, 1781

On the November 20th 1781, the Grand Duke Pietro Leopoldo approved the Special Regulations for the Community of Florence. By means of this particularly important document, the Florentine community achieved for the first time an autonomous administrative status inside the State of Tuscany. Antonio Chiavistelli's contribution outlines the political background that favored the birth of the Special Regulations for the Community of Florence. Further, Chiavistelli underlines certain significant points of the above-mentioned document. The commentary is followed by the full text of the Special Regulations for the Community of Florence.

MARCELLO VERGA

Firenze: retoriche cittadine e storie della città

In questo saggio si affrontano due questioni tra loro connesse: l'analisi delle retoriche cittadine e la costruzione di quel che possiamo definire il racconto della storia di Firenze, così come emerge da opere di larga circolazione. Le retoriche cittadine consentono, da un

lato, di misurare — attraverso l'analisi dei discorsi degli esponenti politici, degli articoli dei giornali locali, della produzione degli intellettuali — la consapevolezza che la città, le sue classi dirigenti, i suoi cittadini, hanno dei processi culturali che sono alla base della rappresentazione corrente della loro identità. E, dall'altro, di identificare quali valori, quali simboli, quali forze il ceto dirigente fiorentino intende mobilitare quando ricorre ad un discorso fortemente consolidato nei temi e nelle forme argomentative. Quel che merita dunque di essere studiata è, per così dire, l'idea di città che il ceto politico e i gruppi dirigenti fiorentini intendono affermare con le loro azioni di governo e con i loro discorsi.

Florence. Citizen rhetorics and city's histories

This article analyses two interconnected issues: citizen rhetoric and through it the reconstruction of what might be called a narration of the history of Florence, as it emerges from widely circulated works. This rhetoric allow us to measure — by analysing speeches given by politicians, articles from local newspapers, and the writings of some of the intellectuals — an awareness of the city. A cultural process undergone by the citizens, and the ruling classes, which is the foundation of their current identity. It also allows us to identify the values, symbols, and strengths, relied on by the Florentine ruling class in times of need. The issues that can be drawn on to couch strongly consolidated and argumentatively unifying speeches. What therefore needs to be studied is the concept of the city held by the Florentine political and ruling classes, and reasserted through their governing action and speeches.

Traduzioni in inglese a cura di Caterina Sveva Lenzi